

Costi per la ricerca scientifica

Nell'esercizio 2000 i costi per la ricerca scientifica e tecnologica ammontano a 60 milioni di euro (50 milioni di euro nel 1999), di cui 39 riferiti alla Divisione Agip e 21 riferiti alla Corporate.

L'attività della Divisione si è indirizzata in particolare verso i seguenti obiettivi strategici: aumentare l'efficacia dell'attività esplorativa; incrementare e accelerare il fattore di recupero dai giacimenti; ridurre i costi di perforazione, con particolare riferimento alle acque profonde. Per raggiungere questi obiettivi i temi della ricerca hanno riguardato l'acquisizione di dati e l'elaborazione di informazioni in tempo reale durante la perforazione, la messa a punto e l'applicazione di metodologie volte a migliorare le conoscenze relative ai giacimenti fratturati, lo sviluppo di nuove attrezzature di produzione e perforazione per le acque profonde, la messa a punto di tecniche innovative per il monitoraggio ambientale.

Imposte nette sul reddito

Le imposte sul reddito pari a 1.397 milioni di euro riguardano l'Irpeg per 1.300 milioni di euro (parzialmente compensata dall'utilizzo di crediti d'imposto su dividendi per 788 milioni di euro), l'Irap per 77 milioni di euro e le imposte differite nette per 20 milioni di euro.

Rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie

L'analisi delle rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie di 616 milioni di euro al netto dei "rigiri"¹ è la seguente:

¹ I "rigiri" riguardano gli ammortamenti eccedenti e anticipati riassorbiti per effetto dell'ammortamento economico-tecnico dei beni successivo al completamento dell'ammortamento fiscalmente consentito, nonché a fronte di cessioni, radiazioni e svalutazioni.

	1999	2000	(milioni di €) Variazione
Ammortamenti eccedenti le aliquote economico- tecniche	(271)	(621)	(350)
Ammortamenti anticipati			
"Rigiro" degli ammortamenti eccedenti e anticipati stanziati in esercizi precedenti	31		(31)
"Rigiro" degli ammortamenti eccedenti e anticipati per cessioni e radiazioni	3	5	2
	(237)	(616)	(379)

L'aumento degli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche (350 milioni di euro) è dovuto al maggior valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritto in bilancio a seguito della rivalutazione dei beni di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 342. Tale aumento è stato parzialmente assorbito dalla riduzione derivante dal completamento dell'ammortamento fiscale dei beni.

Nell'esercizio non sono stati imputati a conto economico ammortamenti anticipati per 103 milioni di euro, perché a partire dall'esercizio 1999 sono rilevati alla riserva di patrimonio netto "Riserva da ammortamenti anticipati ex art. 67 TUIR" in sede di attribuzione dell'utile di esercizio da parte dell'Assemblea degli azionisti, così come raccomandato dal principio contabile n. 25 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

6. IL BILANCIO DELLA SOCIETA' PER L'ESERCIZIO 2001

Il bilancio dell'esercizio 2001 si è chiuso con l'utile netto di 2.250 milioni di euro contro l'utile di 3.426 milioni di euro conseguito nell'esercizio precedente. Il decremento di 1.176 milioni di euro è dovuto essenzialmente alla riduzione dei proventi netti su partecipazioni di 1.954 milioni di euro, a seguito delle maggiori perdite su partecipazioni e dei minori dividendi incassati. Questi fattori negativi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione delle imposte sul reddito di 371 milioni di euro, dalla riduzione delle rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie di 347 milioni di euro e dall'aumento dei proventi straordinari netti di 127 milioni di euro.

	2000	2001	(milioni di €) Variazione
Utile operativo	2.196	2.225	29
Proventi finanziari netti	144	48	(96)
Proventi netti su partecipazioni	2.359	405	(1.954)
Proventi (Oneri) straordinari netti	(48)	79	127
Imposte nette	(609)	(238)	371
Rettifiche di valore e accantonamenti operati in applicazione di norme tributarie	(616)	(269)	347
	3.426	2.250	(1.176)

L'aumento dell'utile operativo è dovuto in particolare all'aumento dei ricavi di vendita di gas naturale (280 milioni di euro) per l'incremento dei prezzi di vendita di circa il 5% e dei volumi venduti (1,14 miliardi di metri cubi), parzialmente compensato: (i) dalla diminuzione dei ricavi di vendita di greggi e condensati (187 milioni di euro) per la flessione dei prezzi di circa il 17% e dei volumi venduti (2,9 milioni di barili) e (ii) dalla diminuzione dei ricavi per servizi di stoccaggio e modulazione di 48 milioni di euro dovuta al conferimento del ramo d'azienda "Stoccaggi gas", solo in parte compensata dagli effetti della definizione da parte dell'Eni SpA, in attuazione del D.Lgs 164/2000, n. 164, delle tariffe provvisorie, valide per il periodo 1° novembre 2000 – 31 dicembre 2000 e applicabili fino al 31 marzo 2002.

La riduzione dei proventi finanziari netti di 96 milioni di euro è connessa all'aumento dell'indebitamento finanziario netto.

La riduzione dei proventi netti su partecipazioni di 1.954 milioni di euro è dovuta essenzialmente alle maggiori perdite su partecipazioni (1.529 milioni di euro, di cui 1.151 riferiti all'EniChem SpA) e ai minori dividendi incassati (486 milioni di euro).

L'aumento dei proventi straordinari netti di 127 milioni di euro è dovuto alle plusvalenze realizzate sulla cessione di immobili a uso uffici in San Donato Milanese (87 milioni di euro) e ai minori oneri di incentivazione all'esodo del personale dipendente.

Il risultato dell'esercizio 2001 e parte della riserva disponibile, previo accantonamento a riserva, sono stati destinati agli azionisti con delibera assembleare del 30 maggio 2002, corrispondendo un dividendo unitario di 0,75 euro per azione.

STRUTTURA PATRIMONIALE DELLA SOCIETA'

Nel prospetto che segue sono poste a raffronto la struttura patrimoniale dell'Eni SpA e del Consolidato Eni al 31 dicembre 2000 e 2001.

	(milioni di €)		
Eni S.p.A.	31.12.2000	31.12.2001	Variazione
Capitale immobilizzato	12.249	15.546	3.297
Capitale di esercizio netto (1)	872	1.336	464
Fondo smantellamento e ripristino siti	(851)	(796)	55
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(56)	(60)	(4)
Capitale investito netto	12.214	16.026	3.812
Patrimonio netto (2)	14.211	13.307	(904)
Fondi stanziati in applicazione di norme tributarie	654	836	182
Indebitamento finanziario netto	(2.651)	1.883	4.534
Coperture	12.214	16.026	3.812
Consolidato Eni	31.12.2000	31.12.2001	Variazione
Capitale immobilizzato	34.245	40.452	6.207
Capitale di esercizio netto	(1.973)	(910)	1.063
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(457)	(465)	(8)
Capitale investito netto	31.815	39.077	7.262
Patrimonio netto (2)	22.401	27.483	5.082
Interessi di terzi azionisti	1.672	1.706	34
Indebitamento finanziario netto	7.742	9.888	2.146
Coperture	31.815	39.077	7.262

(1) Di cui, per crediti di imposta 549 milioni di euro al 31 dicembre 2000 e 1.105 milioni di euro al 31 dicembre 2001.

(2) Nello stato patrimoniale riclassificato il costo di acquisto di n. 154.380.826 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2001 (n. 44.381.500 al 31 dicembre 2000) è imputato in deduzione del patrimonio netto.

L'indebitamento finanziario di 1.883 milioni di euro registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2000 di 4.534 milioni di euro per effetto essenzialmente (i) degli investimenti in partecipazioni (4.700 milioni di euro, di cui 3.883 all'Agip Investments Plc per l'acquisto della Lasmo Plc); (ii) del pagamento del dividendo 2000 (1.664 milioni di euro); (iii) degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (640 milioni di euro); (iv) dell'acquisto di azioni proprie (1.494 milioni di euro), solo in

parte compensato dal flusso di cassa generato dall'utile operativo (2.543 milioni di euro) e dagli incassi di dividendi (2.173 milioni di euro).

Una più dettagliata esposizione dei crediti e debiti finanziari, titoli e disponibilità al 31 dicembre 2000 e 2001 risulta dalla seguente tabella.

	31.12.2000	31.12.2001	(milioni di €) Variazione
Debiti finanziari			
a lungo termine	1.544	1.323	(221)
a breve termine	99	1.135	1.036
a)	1.643	2.458	815
Crediti finanziari, titoli e disponibilità			
Crediti finanziari:			
a lungo termine	791	49	(742)
a breve termine	16	20	4
b)	807	69	(738)
titoli	736	366	(370)
disponibilità	2.751	140	(2.611)
c)	3.487	506	(2.981)
(a-b-c)	(2.651)	1.883	4.534

Lavoro e oneri relativi

Il costo lavoro per il personale in servizio presso l'Eni SpA (228 milioni di euro) registra un aumento di 2 milioni di euro per la normale dinamica retributiva parzialmente assorbita dalla riduzione del personale.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2001 è di 4.193 unità, con un decremento di 598 unità rispetto al 31 dicembre 2000. L'analisi per categoria è la seguente:

	31 dicembre 2000	31 dicembre 2001
Dirigenti	236	183
Quadri	1.249	1.207
Impiegati	2.522	2.254
Operai	784	549
	4.791	4.193

Proventi netti su partecipazioni

Considerato che i criteri di valutazione dei proventi netti su partecipazioni sono gli stessi esposti per l'esercizio 2000, ne consegue che al 31 dicembre 2001 il patrimonio netto delle società controllate e collegate è risultato superiore ai valori di carico di 15.432 milioni di euro, somma che rappresenta la riserva implicita formatasi nel tempo quale incremento del patrimonio netto consolidato della partecipata, non riflesso nel bilancio di esercizio della partecipante.

Tenuto conto del criterio di valutazione applicato, gli investimenti azionari si riflettono nel conto economico dell'Eni SpA in termini di proventi (dividendi e plusvalenze da cessioni) e oneri (svalutazioni, coperture di perdite in corso d'esercizio e minusvalenze da cessioni) il cui saldo è stato positivo per 405 milioni di euro.

Per completezza si riporta il risultato netto delle principali società controllate per gli esercizi 2000 e 2001.

	(milioni di €)		
	2000	2001	Variazione
Snam SpA	431	1.938	1.507
AgipPetroli SpA (1)	148	520	372
EniChem SpA	(49)	(1.486)	(1.437)
Saipem SpA	44	59	15
Snamprogetti SpA	18	19	1
Enifin SpA	..	..	..
Sofid SpA	20	24	4
EniPower SpA (1)	(13)	35	48
Eni International Holding BV (2)	215	194	(21)
Agip Exploration BV (2)	(282)	(372)	(90)
Agip International BV (2)	1.869	1.510	(359)

(1) I valori dell'esercizio 2000 differiscono da quelli pubblicati nella precedente relazione perché riflettono i dati definitivi risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea in data 26 giugno 2001 e perché, al fine di assicurare la comparabilità, considerano gli effetti della fusione dell'AgipGas SpA avvenuta nel 2001.

(2) Milioni di dollari USA

Costi per la ricerca scientifica

Nell'esercizio 2001 i costi per la ricerca scientifica e tecnologica ammontano a 55 milioni di euro (60 milioni di euro nel 2000), di cui 37 riferiti alla Divisione Agip e 18 riferiti alla Corporate.

L'attività della Divisione si è indirizzata in particolare verso i seguenti obiettivi strategici: aumentare l'efficacia dell'attività esplorativa; incrementare e accelerare il fattore di recupero dai giacimenti; ridurre i costi di perforazione, con particolare riferimento alle acque profonde. Per raggiungere questi obiettivi i temi della ricerca hanno riguardato tecniche avanzate di analisi sismiche, l'acquisizione di dati e l'elaborazione di informazioni in tempo reale durante la perforazione, la messa a punto e l'applicazione di metodologie volte a migliorare le conoscenze relative ai giacimenti fratturati, lo sviluppo di nuove attrezzature di produzione e perforazione per le acque profonde, la messa a punto di tecniche innovative per il monitoraggio ambientale.

Imposte nette sul reddito

Le imposte sul reddito pari a 451 milioni di euro riguardano essenzialmente l'IRPEG per 213 milioni di euro (interamente compensata dall'utilizzo di crediti di imposta su dividendi), l'IRAP per 94 milioni di euro e le imposte differite nette per 142 milioni di euro. La flessione delle imposte sul reddito (al netto dei crediti di imposta su dividendi) ammonta a 371 milioni di euro ed è dovuta essenzialmente alla riduzione dell'utile prima delle imposte, alla maggiore incidenza sul risultato 2001 dei dividendi da società controllate residenti in paesi UE (esenti per il 95% del loro ammontare), ai maggiori effetti dell'applicazione della DIT, nonché alla riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRPEG.

	2000	2001	Variazione
Imposte sul reddito	1.397	451	
Crediti di imposta su dividendi	(788)	(213)	
	609	238	371
Utile prima delle imposte	4.651	2.757	
Rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie	(616)	(269)	
	4.035	2.488	1.547

Rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie

L'analisi delle rettifiche di valore operate in applicazione di norme tributarie di 269 milioni di euro al netto dei "rigiri"² è la seguente:

	2000	2001	(milioni di €) Variazione
Ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche	(621)	(322)	299
Ammortamenti anticipati			
"Rigiro" degli ammortamenti eccedenti e anticipati stanziati in esercizi precedenti		36	36
Utilizzo fondo svalutazione crediti		14	14
"Rigiro" degli ammortamenti eccedenti e anticipati per cessioni e radiazioni	5	3	(2)
	(616)	(269)	347

La flessione degli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche è dovuta essenzialmente al completamento dell'ammortamento fiscale di parte delle immobilizzazioni materiali oggetto di rivalutazione nell'esercizio 2000.

I rigiri degli ammortamenti eccedenti stanziati negli esercizi precedenti sono dovuti al completamento dell'ammortamento fiscale dei beni.

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti riguarda l'adeguamento ai limiti previsti dall'art. 71 del D.P.R. 29 dicembre 1986, n. 917.

Nell'esercizio non sono stati imputati a conto economico ammortamenti anticipati per 132 milioni di euro, perché a partire dall'esercizio 1999 sono rilevati alla riserva di patrimonio netto "Riserva da ammortamenti anticipati ex art. 67 TUIR" in sede di attribuzione dell'utile di esercizio da parte dell'Assemblea degli azionisti, così come raccomandato dal principio contabile n. 25 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

² I "rigiri" riguardano gli ammortamenti eccedenti e anticipati riassorbiti per effetto dell'ammortamento economico-tecnico dei beni successivo al completamento dell'ammortamento fiscalmente consentito, nonché a fronte di cessioni, radiazioni e svalutazioni.

7. RISULTATI DI GRUPPO NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001

Nel prospetto che segue sono riepilogati i principali dati economico-finanziari del Gruppo Eni raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	1999	2000	Var. 2000/1999	2001	(milioni di €) Var. 2001/2000
Ricavi	31.008	47.938	16.930	48.925	987
Utile operativo	5.480	10.772	5.292	10.396	(376)
Utile netto	2.857	5.771	2.914	7.751	1.980
Patrimonio netto e interessi di terzi azionisti	19.749	24.073	4.324	29.189	5.116
Indebitamento finanziario netto	6.267	7.742	1.475	9.888	2.146
Capitale investito netto	26.016	31.815	5.799	39.077	7.262
Dividendo (euro per azione)	0,362	0,424	0,062	0,750	0,326

.

L'utile netto del 2000 ammonta a 5.771 milioni di euro, oltre il doppio dell'utile conseguito nel 1999. Escludendo l'impatto della modifica della vita utile dei beni del settore Gas Naturale³ (312 milioni di euro) e quello delle componenti non ricorrenti⁴, l'utile netto aumenta dell'80% a seguito essenzialmente della rilevante crescita dell'utile operativo, che riflette non solo l'aumento dei prezzi degli idrocarburi di produzione e dei margini di raffinazione, ma anche la crescita della produzione venduta di idrocarburi, l'incremento dei volumi di gas naturale venduti e trasportati per conto terzi,

³ L'emanazione del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164, che ha disposto la separazione societaria delle attività di trasporto e di distribuzione dalle altre attività del settore Gas Naturale, e i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno comportato la necessità per le società del settore di effettuare la valutazione degli asset oggetto di separazione applicando il metodo del costo rivalutato, rettificato del degrado determinato sulla base della vita tecnica dei beni. La vita tecnica così determinata (quaranta anni per i gasdotti e cinquanta per le reti di distribuzione) ha trovato conferma da parte di primaria società di valutazione e nei documenti emessi in materia dall'Authority. In relazione a ciò, a partire dall'esercizio 2000 i beni relativi alle attività di trasporto e di distribuzione sono ammortizzati sulla base della nuova vita economico-tecnica residua e non più su quella determinata in base alle aliquote stabilite nei decreti del Ministro delle finanze sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore (10 e 8%, rispettivamente per i gasdotti e per le reti di distribuzione). La modifica ha avuto un effetto di 663 milioni di euro sull'utile operativo e di 312 milioni di euro sul risultato netto.

⁴ Oneri netti di 190 e 33 milioni di euro, rispettivamente nel 1999 e nel 2000.

le azioni di contenimento dei costi, nonché il miglioramento (366 milioni di euro) della gestione operativa della Petrolchimica.

L'utile netto del 2001 ammonta a 7.751 milioni di euro, con un incremento di 1.980 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 34,3%, dovuto essenzialmente: (i) all'aumento dei proventi straordinari netti di 2.349 milioni di euro connesso alle maggiori plusvalenze nette conseguite (3.387 milioni di euro), in particolare dal collocamento sul mercato del 40,24% delle azioni Snam Rete Gas SpA e dalla cessione di parte del patrimonio immobiliare di Gruppo e del business Poliuretani della Petrolchimica, parzialmente assorbite dall'aumento degli oneri straordinari di 1.038 milioni di euro dovuto ai maggiori oneri di ristrutturazione, in particolare nella Petrolchimica; (ii) alle minori imposte sul reddito (805 milioni di euro) connesse essenzialmente agli effetti della rivalutazione volontaria dei beni (L. 342/2000) effettuata da alcune società del Gruppo nell'esercizio 2000. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla riduzione di 376 milioni di euro, pari al 3,5%, dell'utile operativo, in particolare per la flessione dei prezzi del petrolio; (ii) dalla variazione negativa di 323 milioni di euro del saldo oneri/proventi finanziari a seguito della crescita dell'indebitamento finanziario netto; (iii) dalla variazione negativa di 249 milioni di euro del saldo oneri/proventi su partecipazioni dovuto essenzialmente alle maggiori perdite rilevate dalle partecipate; (iv) dalla quota di utili di Snam Rete Gas attribuita ai terzi azionisti a seguito del collocamento (232 milioni di euro).

Pur in presenza di una flessione dei prezzi dei greggi di produzione del 16% e del peggioramento di 336 milioni di euro dell'utile operativo della Petrolchimica, l'utile netto prima delle componenti non ricorrenti (-1.994 milioni di euro) e dell'attribuzione ai terzi azionisti dell'utile di competenza di Snam Rete Gas (+232 milioni di euro) aumenta del 3,2% (5.989 milioni di euro contro i 5.804 milioni di euro del 2000).

I ricavi della gestione caratteristica nel 2000 (47.938 milioni di euro) sono aumentati di 16.930 milioni di euro rispetto al 1999, pari al 54,6%, a seguito principalmente dell'aumento dei prezzi e dei volumi venduti di idrocarburi e dei principali prodotti del downstream, i cui effetti sono stati

parzialmente assorbiti dalla riduzione delle attività nel settore Ingegneria e Servizi.

I ricavi della gestione caratteristica nel 2001 (48.925 milioni di euro) sono aumentati di 987 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 2,1%, a seguito principalmente dell'aumento dei prezzi del gas naturale, dell'incremento della produzione venduta di idrocarburi, dell'apprezzamento del dollaro sull'euro e del maggior volume di attività del settore Ingegneria e Servizi. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione del prezzo del petrolio e dei prezzi di vendita dei principali prodotti del downstream, nonché dalla flessione dei volumi di vendita dei prodotti petrolchimici.

Nel 2000 i ricavi del settore Esplorazione e Produzione sono aumentati del 79,9%, a seguito: (i) dei maggiori prezzi in euro del petrolio equity (78,7%) e del gas naturale equity (58%), nonché del prezzo dei greggi commercializzati (71,6%) e della maggiore produzione venduta di idrocarburi (8,7%). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla minore attività di commercializzazione di greggi d'acquisto (12,7 milioni di barili, pari al 49%).

Nel 2001 i ricavi del settore Esplorazione e Produzione sono aumentati del 13,4%, a seguito principalmente: (i) dell'aumento della produzione venduta di idrocarburi (72 milioni di boe, pari al 17%) connesso principalmente all'acquisizione della Lasmo; (ii) dell'apprezzamento del dollaro sull'euro; (iii) dell'incremento dei prezzi del gas naturale (2%); (iv) dei maggiori volumi commercializzati di idrocarburi di acquisto (39 milioni di boe). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione del prezzo del petrolio di produzione (16%).

Nel 2000 i ricavi del settore Gas Naturale sono aumentati del 40,8%, a seguito essenzialmente: (i) del maggior prezzo del gas naturale connesso all'andamento delle quotazioni dei parametri energetici di riferimento per la determinazione dei prezzi; (ii) dell'aumento dei volumi venduti dalla distribuzione primaria (1,7%) e di quelli trasportati per conto terzi (30,2%); (iii) dell'entrata nell'area di consolidamento delle società di distribuzione secondaria Distribuidora de Gas Cuyana SA e Adriaplin Doo.

Nel 2001 i ricavi del settore Gas Naturale sono aumentati dell'11,2%, a seguito essenzialmente dell'aumento del prezzo del gas naturale.

Nel 2000 i ricavi del settore Generazione Elettrica sono ammontati a 492 milioni di euro e sono riferiti per 311 milioni di euro alla vendita di energia elettrica e per 152 milioni di euro alla vendita di vapore; circa il 37% dei ricavi riguarda vendite ad altre società del Gruppo.

Nel 2001 i ricavi del settore Generazione Elettrica sono aumentati del 22,6%, a seguito dell'avvio nel 2001 dell'attività di commercializzazione ai clienti idonei di energia elettrica di acquisto e dell'incremento del prezzo dell'energia elettrica.

Nel 2000 i ricavi del settore Raffinazione e Marketing aumentano del 76,6%, a seguito essenzialmente dell'incremento dei prezzi in euro dei prodotti petroliferi (per il gasolio rete e la benzina super in Italia, rispettivamente, del 60,8 e del 56,2%), dei maggiori prezzi e, in misura minore, delle maggiori quantità commercializzate di greggi d'acquisto (31%), nonché dell'aumento delle vendite di prodotti petroliferi (1,64 milioni di tonnellate, pari al 3,2%).

Nel 2001 i ricavi del settore Raffinazione e Marketing sono diminuiti del 13,3%, a seguito della flessione dei prezzi in euro dei prodotti petroliferi e della minore commercializzazione di greggi di acquisto.

Nel 2000 i ricavi del settore Petrolchimica sono aumentati del 46,9%, a seguito essenzialmente dell'incremento dei ricavi medi unitari dei prodotti (46%), in particolare nella petrolchimica di base, nonché del prezzo delle materie prime petrolifere d'acquisto commercializzate.

Nel 2001 i ricavi del settore Petrolchimica sono diminuiti del 20,9%, a seguito della riduzione del 13,9% dei prezzi medi di vendita dei prodotti e della flessione del 6,8% dei volumi di vendita, anche per effetto della cessione del business Poliuretani.

Nel 2000 i ricavi del settore Ingegneria e Servizi sono diminuiti del 28,2%, a seguito della minore attività svolta, in particolare nell'area Chimica e fertilizzanti e nelle aree Costruzioni mare e Costruzioni terra.

Nel 2001 i ricavi del settore Ingegneria e Servizi sono aumentati del 45,1%, a seguito della maggiore attività svolta, in particolare nell'attività costruzioni e perforazioni.

Nel 2000 i costi operativi (34.228 milioni di euro) sono aumentati di 11.446 milioni di euro rispetto al 1999, pari al 50,2%, a seguito essenzialmente: (i) dell'aumento dei costi unitari di approvvigionamento del gas naturale e delle materie prime petrolifere e petrolchimiche dovuto all'andamento dello scenario energetico e all'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro; (ii) dell'incremento dei volumi di gas naturale acquistati da terzi, delle produzioni della Petrolchimica, delle lavorazioni in conto proprio delle raffinerie nonché degli acquisti di prodotti petroliferi per la commercializzazione sui mercati esteri e sul mercato italiano; (iii) dell'aumento dei volumi e dei prezzi dei greggi d'acquisto commercializzati; (iv) dell'accantonamento prudenziale effettuato a fronte della deliberazione n. 193/1999 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che a partire dal 1° gennaio 2000 ha imposto una riduzione di 23,7 lire/metro cubo delle tariffe finali praticate dai distributori per la parte relativa alla componente di costo afferente la materia prima⁵; (v) dell'aumento delle royalties connesso alla crescita del valore della produzione di idrocarburi; (vi) della circostanza che nel 1999 venne rilevata una ripresa di valore delle scorte di petrolio e di prodotti petroliferi di 134 milioni di euro; (vii) dell'entrata nell'area di consolidamento delle società di distribuzione secondaria di gas naturale Distribuidora de Gas Cuyana SA e Adriaplin Doo. Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti: (i) dai minori costi operativi del settore Ingegneria e Servizi a seguito della flessione dell'attività svolta; (ii) dalla riduzione dei costi connessa alle azioni di razionalizzazione e di dismissione effettuate, parzialmente compensata dall'incremento dovuto alla dinamica salariale,

⁵ Successivamente alla chiusura del bilancio 2000, con sentenza del 15 febbraio 2001 il TAR della Lombardia ha annullato la deliberazione 193/99 dell'Autorità accogliendo il ricorso presentato dalle aziende distributrici di gas (tra cui l'Eni). Con sentenza del 26 giugno il Consiglio di Stato ha invece accertato la legittimità della suddetta deliberazione e conseguentemente, in riforma della sentenza impugnata, ha respinto il ricorso proposto in primo grado dalle aziende distributrici del gas.

agli effetti dell'inflazione e all'apprezzamento del dollaro sull'euro, nonché allo sviluppo delle attività.

Nel 2001 i costi operativi (34.679 milioni di euro) sono aumentati di 451 milioni di euro rispetto al 2000, pari all'1,3%, a seguito principalmente: (i) dell'aumento dei costi di approvvigionamento del gas naturale; (ii) dell'entrata nell'area di consolidamento della Lasmo; (iii) della maggiore attività svolta nel settore Ingegneria e Servizi; (iv) della maggiore commercializzazione di idrocarburi di acquisto (13 milioni di boe); (v) dell'apprezzamento del dollaro sull'euro. Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla flessione delle quotazioni internazionali delle materie prime petrolifere e petrolchimiche; (ii) dalle minori produzioni nella Petrolchimica, anche per effetto della cessione del business Poliuretani; (iii) dalla riduzione dei costi connessa alle azioni di razionalizzazione e di efficienza che ha compensato pressoché interamente l'incremento dovuto alla dinamica salariale, all'inflazione e all'effetto dell'apprezzamento del dollaro sull'euro.

Nel 2000 gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati di 3.843 milioni di euro. L'aumento degli ammortamenti sia di sviluppo (437 milioni di euro), per la crescita delle produzioni, sia di ricerca esplorativa (273 milioni di euro), nel settore Esplorazione e Produzione è stato parzialmente assorbito dall'effetto della modifica della vita utile dei beni del settore Gas Naturale.

Nel 2001 gli ammortamenti e le svalutazioni (4.771 milioni di euro) sono aumentati di 928 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 24,1%, in particolare nel settore Esplorazione e Produzione a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento della Lasmo (810 milioni di euro).

Nel 2000 i proventi finanziari netti sono stati di 64 milioni di euro, con un aumento di 54 milioni di euro rispetto al 1999 dovuto ai maggiori proventi netti per differenze cambio, parzialmente assorbiti dagli effetti della crescita dei tassi d'interesse sul mercato europeo (Euribor 1,4 punti percentuali) e dalla circostanza che nel 1999 furono rilevati proventi non ricorrenti connessi alla riscossione di crediti di imposta (95 milioni di euro).

Nel 2001 gli oneri finanziari netti sono stati di 259 milioni di euro, a fronte di proventi finanziari netti di 64 milioni di euro nel 2000. La

variazione di 323 milioni di euro è dovuta ai maggiori oneri finanziari (131 milioni di euro) connessi all'aumento dell'indebitamento finanziario netto medio di circa 3.400 milioni di euro, nonché alla circostanza che nel 2000 sono stati rilevati dall'Eni SpA proventi su cambi derivanti dall'incasso di dividendi in valuta estera (99 milioni di euro).

Nel 2000 i proventi netti su partecipazioni di 33 milioni di euro diminuiscono di 56 milioni di euro e rappresentano il saldo tra proventi per 211 milioni di euro e oneri per 178 milioni di euro. I proventi riguardano gli utili conseguiti da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento, in particolare nel settore Petrolchimica, nel settore Raffinazione e Marketing, nel settore Gas Naturale, nell'attività assicurativa e nell'attività ingegneria. Gli oneri riguardano principalmente la Galp Energia SGPS SA, in particolare per l'ammortamento del goodwill, le perdite sofferte da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento, in particolare Albacom SpA, e la svalutazione della partecipazione nell'EVC International NV. La riduzione dei proventi netti su partecipazioni di 56 milioni di euro è dovuta in particolare all'ammortamento del goodwill sulla Galp, parzialmente assorbito dal miglioramento di 31 milioni di euro del risultato di competenza Eni della Polimeri Europa Srl

Nel 2001 gli oneri netti su partecipazioni di 216 milioni di euro, a fronte di proventi netti di 33 milioni di euro nel 2000, rappresentano il saldo tra oneri di 491 milioni di euro e proventi di 275 milioni di euro. Gli oneri riguardano essenzialmente la quota di competenza delle perdite sofferte dalle partecipate valutate con il criterio del patrimonio netto e le perdite di valore delle partecipate valutate al costo di 486 milioni di euro relative in particolare alle partecipazioni nella Polimeri Europa Srl (209 milioni di euro di cui 100 riferiti a oneri non ricorrenti), nella Galp Energia SGPS SA (144 milioni di euro, che comprendono l'ammortamento del goodwill di 107 milioni di euro e oneri non ricorrenti di 82 milioni di euro), nella Blu SpA (57 milioni di euro) e nell'Albacom SpA (42 milioni di euro). I proventi (275 milioni di euro) riguardano: (i) la quota di competenza degli utili di esercizio delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto (158 milioni di euro); (ii) le plusvalenze da cessione (76 milioni di euro).